

3 **N.6** GIORNI

IL BIMESTRALE DEL MEDICO VETERINARIO

**“Se alzi un muro,
pensa a ciò
che resta fuori”**

(Italo Calvino)

Foto di emre ergen su Unsplash

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale 70% - Lo/Mi

NOLEGGIO A LUNGO TERMINE

Come la proprietà... **ma senza i suoi problemi !**

I vantaggi del Noleggio a Lungo Termine in sintesi:

- ✓ Scelta del veicolo preferito con motorizzazione, allestimento, accessori, dispositivi di sicurezza (ADAS), selezionati secondo il proprio gusto, le proprie necessità, il proprio stile di guida: scegli la vettura che preferisci ed il suo allestimento!
- ✓ Gestione a Km 0 grazie anche ad un operatore dedicato con cui gestire ogni fase del noleggio direttamente dal tuo studio.
- ✓ Non dovrai più occuparti e preoccuparti della gestione della tua vettura e dei suoi costi perché è tutto compreso nel canone mensile, assicurazione, bolli, tagliandi, pneumatici, ecc. Con il NLT è possibile passare da un costo incerto ad uno "certo" e senza sorprese per tutta la durata del contratto ;
- ✓ Mancata immobilizzazione di risorse finanziarie proprie su un bene destinato comunque ad una rapida svalutazione. Le continue "emergenze" ci hanno insegnato che dobbiamo ottimizzare anche le risorse finanziarie per essere in grado in ogni momento di far fronte agli impegni presi sia in ambito familiare che professionale.
- ✓ Una fiscalità conveniente e di semplice applicazione tutto è compreso in un'unica fattura mensile;
- ✓ Mancata gestione della fase più conflittuale dell'uso di un veicolo ossia la sua rivendita al momento in cui deciderai di cambiarlo.

Alcune offerte riservate agli iscritti ad Enpav



Ford Puma Ibrida
St line auto

Anticipo zero

60 mesi/50.000 km totali

Da **€ 390,00** al mese



Alfa Romeo Tonale 1.5 Hybrid

Anticipo € 5.000

48mesi/80.000 km totali

Da **€497,00** al mese



Fiat 500 1.0
70 cv Hybrid

Anticipo di € 3.500

36 mesi/30.000 km totali

Da **€163,00** al mese



Suzuki Vitara 1.4 Boosterjet Hybrid

Anticipo di € 4.000

36 mesi/36.000 km totali

Da **€223,00** al mese



Nissan Qashqai 1.3 mhev Acenta

Anticipo di € 5.500

36 mesi/45.000 km totali

Da **€277,00** al mese



Polo 1.0 Tsi Life

*Model Year 2024

Anticipo di € 4.500

36 mesi/28.500 km totali

Da **€219,00** al mese

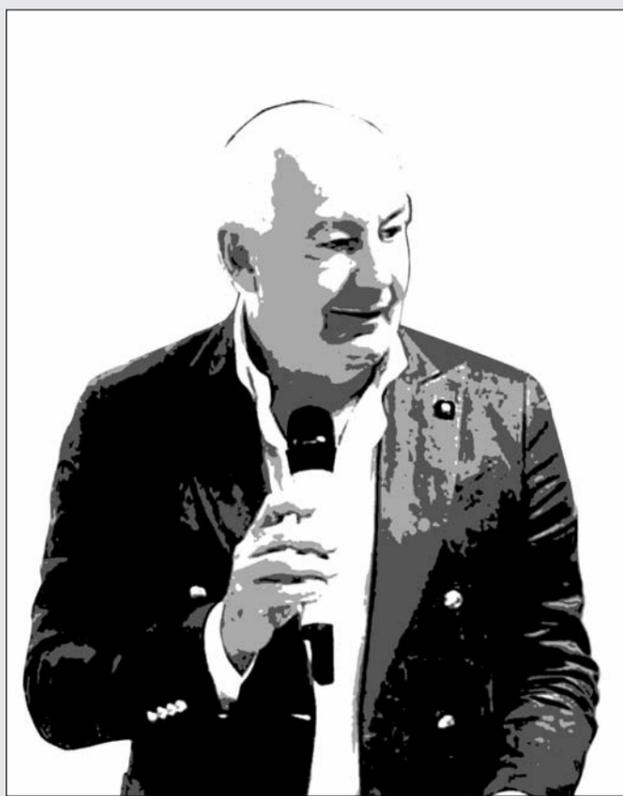
I canoni sono IVA esclusa se non diversamente indicato (i.i.) – Offerte soggette a scadenza e salvo disponibilità – dettagli dell'offerta su www.inpiurenting.it

**RICHIEDICI UN PREVENTIVO PER LA TUA VETTURA PREFERITA CON QUALUNQUE ALLESTIMENTO,
CHILOMETRAGGIO PRESCELTO, ANTICIPO, DURATA DEL NOLEGGIO.**

ACCEDENDO ALL'AREA RISERVATA AGLI ISCRITTI SU www.inpiurenting.it

**TROVERAI ULTERIORI PROPOSTE ED OGNI MESE ESCLUSIVE OFFERTE DI NOLEGGIO PER
VETTURE IN STOCK**

Tempo di bilanci



Le ipotesi allo studio garantiranno agli iscritti pensioni adeguate alla contribuzione versata e ai redditi dichiarati e partono da un punto fermo, il mantenimento del sistema retributivo per il calcolo delle pensioni.

La fine dell'anno è tempo di bilanci: di quello che è stato fatto e dei progetti per l'anno successivo. Quello che sta per concludersi è stato un anno molto intenso, durante il quale sono state gettate le basi per la realizzazione di riforme che vedranno la luce nei prossimi mesi.

La centralità del binomio adeguatezza-sostenibilità è stata il "faro" che ci ha guidati in questo percorso.

Abbiamo lavorato nel solco di politiche previdenziali e assistenziali che, sotto il profilo dell'adeguatezza delle prestazioni, fossero capaci di garantire il mantenimento di tenori di vita adeguati, prevenire l'esclusione sociale, promuovere la solidarietà e l'equità intergenerazionale, assicurare la sostenibilità del sistema.

Sappiamo bene che la sostenibilità include aspetti demografici, economici, finanziari e sociali, che rappresentano fattori critici che possono influire sulla capacità del sistema di "reggere" nel lungo termine.

Le precedenti riforme del nostro sistema pensionistico sono il risultato di scelte coraggiose, come quando la legge Fornero ci ha imposto di garantire la sostenibilità a 50 anni, considerando esclusivamente i saldi tra le entrate contributive e le uscite per pensioni.

Gli interventi di allora, che hanno richiesto un aumento della contribuzione ed una "stretta" sulle pensioni, hanno generato una consistenza dell'attuale nostro patrimonio, risultato anche di scelte prudenti negli investimenti e della gestione oculata di contenimento delle spese di gestione, che ci permette oggi di affrontare

una riforma che garantisca ai colleghi una pensione equa e adeguata.

Tutto questo in uno scenario in cui i dati delle ultime dichiarazioni presentate all'Ente confermano la crescita del reddito professionale e del fatturato, alla quale si accompagna il sensibile aumento della contribuzione che viene versata in percentuale sul reddito e sul volume di affari.

Le proiezioni del nostro Bilancio Tecnico attuariale, che tiene conto anche delle proposte di riforma, ci dicono che siamo sulla strada giusta. I saldi previdenziali e gestionali del sistema Enpav sono positivi per tutto il periodo di osservazione (50 anni richiesti dai Ministeri vigilanti) e anche oltre.

Abbiamo pensato a interventi che viaggiano su quattro direttrici principali.

La "riforma maestra" è quella che interessa il sistema generale.

Le ipotesi allo studio garantiranno agli iscritti pensioni adeguate alla contribuzione versata e ai redditi dichiarati e partono da un punto fermo, il mantenimento del sistema retributivo per il calcolo delle pensioni. Le leve proposte sono tutte a favore dell'incremento dell'importo pensionistico, dopo tre riforme che invece hanno dovuto agire in riduzione.

Nella stessa direzione va la revisione della disciplina dei trattamenti pensionistici dei Medici Veterinari Specialisti Ambulatoriali. A fronte di crescita dei redditi da convenzione e di una stabilizzazione del quadro contrattuale di questi Colleghi, si è ritenuto che fosse il momento di rivedere la normativa e anche in questo caso si andranno a valorizzare i redditi più elevati, per garantire una pensione coerente con la contribuzione versata.

Di peso anche le proposte sul fronte del welfare. Questo, in un contesto in cui sempre di più gli Enti di Previdenza dei Professionisti sono chiamati dal sistema generale ad allargare il proprio raggio d'azione: dalla previdenza in senso stretto ai servizi di welfare, fatto di interventi

assistenziali, tutela sanitaria, servizi alla persona, in una prospettiva di sussidiarietà e tenendo conto delle dinamiche demografiche, economiche e del mercato del lavoro professionale.

E a riprova dell'attenzione dell'Enpav verso gli strumenti di welfare rivolti agli associati, lo stanziamento per le attività assistenziali per il 2024 è stato incrementato del 23%.

Le nuove misure pensate vanno dalle agevolazioni nel pagamento dei contributi per il genitore che assiste in casa un figlio con grave disabilità, oppure in caso di inattività professionale per malattia o infortunio e in caso di maternità, all'ampliamento dell'accesso ai sussidi alla genitorialità.

Inoltre, vista la composizione variegata dei nostri associati, stiamo pensando a soluzioni a favore di quanti hanno un'altra forma di previdenza obbligatoria oltre l'Enpav, per riconoscere un trattamento pensionistico ad hoc e servizi di welfare, a fronte del pagamento di un importo di contribuzione ridotta.

Lo spirito che sta animando il lavoro di queste riforme è quello della condivisione a tutti i livelli e di ascolto delle varie parti coinvolte. Anche questo rientra in un più ampio progetto di sviluppo della nostra comunicazione, fortemente voluto da questo Consiglio di Amministrazione.

Sono convinto che gli obiettivi diventino più raggiungibili, quando sono condivisi e le persone lavorano insieme per realizzarli. Si genera un senso di appartenenza, si favorisce lo scambio che porta a "mettere sul tavolo" una varietà di prospettive e approcci alle questioni, di cui il risultato finale può solo beneficiare.

Le basi sono state messe, i mesi che verranno saranno dedicati allo sviluppo ulteriore delle varie proposte con l'intento di arrivare alla loro approvazione durante l'Assemblea Nazionale dei Delegati del prossimo mese di aprile.

Oscar Enrico Gandola
Presidente ENPAV

Sommario

EDITORIALE

3 Tempo di bilanci

DAL CONSIGLIO NAZIONALE

5 Il messaggio del Prof. Crepet in dialogo con studenti e neolaureati

6 Survey FNOVI-IVSA "La professione del futuro"

ATTUALITÀ

8 Il controllo della popolazione di cinghiali

FORMAZIONE CONTINUA

9 "Vet Experiences" Nuove occasioni di scambio e crescita professionale

PROFESSIONE

10 L'inaccettabile realtà delle razze sofferenti

12 I rischi di sanità pubblica delle diete BARF per cani e gatti

PREVIDENZA

13 Previdenza Assemblea Nazionale dei Delegati Enpav

14 Bilancio preventivo 2024: una sintesi

IN&OUT a cura della REDAZIONE

Rapporto sui risultati dell'azione di contrasto dell'UE al commercio illegale di cani e gatti

Le conclusioni sono chiare: il commercio illegale di cani e gatti è un problema che riguarda tutta l'UE e che ha conseguenze di vasta portata, con ripercussioni non solo sulla salute e sul benessere degli animali e sulla salute pubblica, ma anche con danni economici dovuti a frodi ai danni dei consumatori, concorrenza sleale agli allevatori ed evasione fiscale.

Oggi il 44% delle famiglie dell'UE detiene un animale da compagnia. La detenzione, l'allevamento e la vendita di cani e gatti nell'UE rappresentano un'attività economica importante e redditizia, con un valore annuo stimato di 1,3 miliardi di euro. La domanda annuale di cani da compagnia nell'UE può superare gli otto milioni di animali all'anno. Sebbene una parte di questa domanda sia soddisfatta da allevatori autorizzati e dall'importazione legale, un'altra purtroppo è coperta dal commercio illegale di animali da compagnia.

L'azione di contrasto dell'UE è durata un anno. È stata avviata e coordinata dalla Direzione generale per la salute e la sicurezza alimentare (DG SANTE) della Commissione europea, per conto della Rete europea per le frodi agroalimentari. L'azione è stata sostenuta anche dalla Direzione generale della Commissione per la fiscalità e l'unione doganale (DG TAXUD) e dalle organizzazioni non governative (ONG) dell'UE e ha coinvolto anche EUROPOL, in particolare attraverso la sua Piattaforma multidisciplinare europea contro le minacce criminali (EMPACT Envicrime).

Fonte: https://food.ec.europa.eu/system/files/2023-12/agri-fraud_report_Illegal-trade_cats-dogs.pdf



Auguri di serene festività a tutti. Ci rivediamo nel 2024

Questo non è solo l'ultimo numero del 2023 ma anche l'ultimo in versione cartacea inviato a tutti i medici veterinari.

Dopo attenta valutazione la soluzione scelta dal CdA di Veterinari Editori, per ridurre il consumo di carta e i costi di spedizione della rivista, è la versione digitale.

Dal prossimo anno la versione cartacea di 30giorni sarà inviata solo agli Iscritti con più di 65 anni e a coloro che ne faranno richiesta, anche se auspichiamo che saranno veramente pochi coloro che non condivideranno la volontà di FNOVI ed ENPAV di essere parte nella riduzione dei consumi.

La versione digitale sarà disponibile come di consueto sul sito 30 giorni - il mensile di FNOVI ed ENPAV (trentagiorni.it) con la possibilità di scaricare i singoli articoli.

Il sito contiene anche l'archivio storico di tutti i numeri della rivista.

Per salutare il 2023 e accogliere il nuovo Anno abbiamo preso una frase di Vaclav Havel "La speranza non consiste nella convinzione che qualcosa andrà bene, ma nella certezza che qualcosa ha senso indipendentemente da come poi, di fatto, andrà a finire."

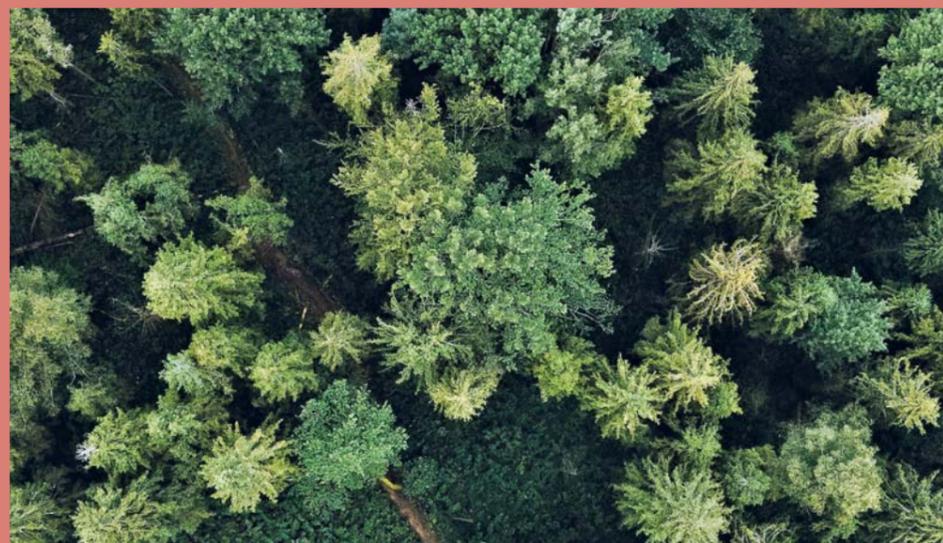


Foto di Olena Bohovik su Unsplash

Bimestrale di informazione e attualità professionale per i Medici Veterinari

Organo ufficiale della Federazione Nazionale degli Ordini Veterinari Italiani Fnovi e dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza Veterinari - Enpav

Editore
Veterinari Editori S.r.l.
Via del Tritone, 125 - 00187 Roma
tel. 06.99588122

Direttore Responsabile
Gaetano Penocchio

Vice Direttore
Oscar Enrico Gandola

Comitato di Redazione
Alessandro Arrighi,
Carla Bernasconi,
Antonio Limone,
Francesco Sardu,
Elio Bossi

Coordinamento redazionale
Roberta Benini

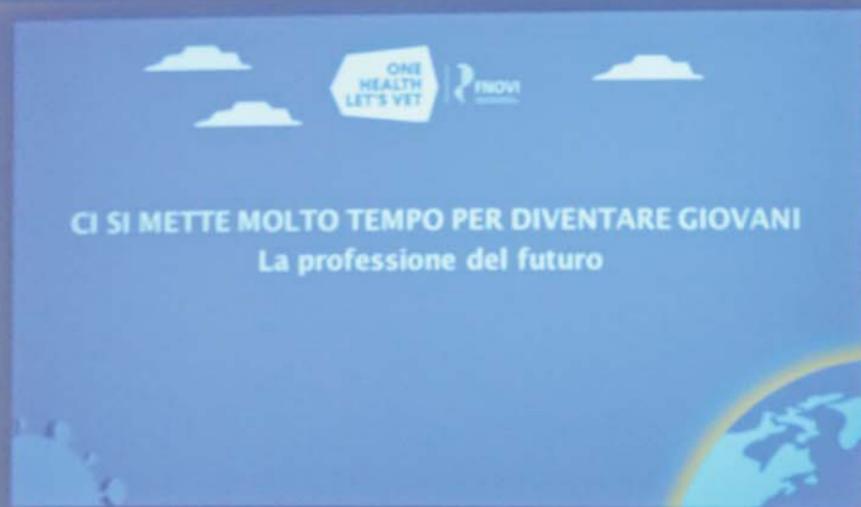
Tipografia e stampa
Press Point srl
Via Cagnola, 35
20081 Abbiategrasso
(Milano)
tel. 02 9462323

Registrazione Tribunale n. 580 del 21 dicembre 2007

Responsabile trattamento dati
(Regolamento UE 679/2016)
Oreste Zecca

Tiratura 33.267 copie

Chiuso in stampa il 31/12/2023
e-mail 30giorni@fnovi.it
web www.trentagiorni.it



Il messaggio del Prof. Crepet in dialogo con studenti e neolaureati



Nel contesto di un mutamento sempre più deciso del ruolo del lavoro nella società contemporanea, anche la professione medico-veterinaria è chiamata ad interrogarsi riguardo al proprio futuro e alle nuove sfide che si trova a fronteggiare. Il confronto con studenti e neolaureati rappresentanti di IVSA (*International Veterinary Students' Association*) ha costituito una preziosa risorsa di spunti e proposte in direzione di una comprensione ancora più efficace delle difficoltà più significative ed impellenti da affrontare; un sondaggio somministrato appunto da IVSA ha permesso di evidenziare alcuni dati significativi. A fondamento del fenomeno di “*disengagement*” nei confronti della professione che pare affliggere alcuni giovani medici veterinari, soprattutto nell'immediato periodo *post lauream*, sembrano risiedere le seguenti problematiche: una difficoltà nella gestione di alti livelli di responsabilità e di aspettative spesso pressanti, una preparazione sotto il profilo pratico giudicata insufficiente, un impegno orario molto lungo ed irregolare, un compenso inadeguato rispetto ad altre professioni, una distonia tra ciò che ci si attendeva inizialmente e ciò che effettivamente si svolge nella quotidianità. Rispetto a questo orizzonte, il dialogo con il Prof. Paolo Crepet ha rappresentato una fonte di rinnovata motivazione: in un mondo spesso incline ad esaltare la mediocrità e il paradigma del “tutto facile”, rivoluzionario è ribadire la centralità della passione verso la propria vocazione professionale. Si tratta infatti di un elemento dalla forza dirompente, l'unico capace di rappresentare un vero antidoto alle difficoltà e alle fatiche insite nella vita lavorativa: la fedeltà ai propri obiettivi resta il motore principale per fronteggiare ostacoli altrimenti insormontabili. L'insegnamento del Prof. Crepet ha messo in guardia i giovani rispetto alla ricerca eccessiva di sicurezze e alla paura, sempre più frequente, della valutazione. È necessario, entro certi limiti, imparare a “vivere nell'insicurezza”: mentre l'eccessiva sicurezza si

La passione come antidoto alle difficoltà della professione: di fronte alle nuove sfide poste al mondo del lavoro, perseguire onestà e ambizione è la chiave per avviarsi verso il proprio futuro.



di **MARTINA ZULLI**
Dottoressa in Filosofia - Università di Padova

accompagna spesso all'arroganza, la capacità di accettare l'insicurezza porta con sé inesauribili possibilità di crescita, sempre accompagnate da una dose, più che mai indispensabile, di genuina umiltà. Allo stesso modo, bisogna ricordare che la valutazione rappresenta un momento intrinseco e necessario alla maturazione professionale, senza il quale la propria formazione risulterebbe priva di un effettivo vaglio e confronto. Il messaggio fondamentale da trasmettere ai giovani che si confrontano con i duri ostacoli della vita professionale consiste dunque in un incoraggiamento a perseguire l'ambizione, a manifestare un rinnovato coraggio nell'intraprendere scelte di vita talvolta difficili ma irrinunciabili, ad inseguire la fonte inesauribile di ciò che suscita in loro la passione più autentica.



di **GIULIA ANDREONI, SOFIA BIANCHI**
DAVIDE DANIELI, DAVIDE GALANTI
MARTINA LAURENTI
IVSA Italia
e **VINCENZO BUONO**
Consigliere FNOVI

Survey FNOVI-IVSA “La professione del futuro”

La Professione Medico Veterinaria, analogamente a quanto avviene anche in altri settori cosiddetti “di aiuto”, da anni è affetta in Italia (e non solo) da fenomeni di “disengagement”. Il fenomeno si acuisce nelle realtà che richiedono un forte impegno orario, con turni spesso disagiati, con maggiore incidenza nei settori della cura degli animali d'affezione e nel settore zootecnico.

L'impatto di questa attività definita dagli anglosassoni “time consuming and human intensive” porta spesso, anche nei primi anni dopo la laurea (diversi studi indicano i primi 5 anni), a disaffezione nei confronti del lavoro, sbilanciamento del rapporto tra vita lavorativa e vita privata (soprattutto per le donne, che rappresentano in molte realtà la componente maggioritaria), aumento di stress e fenomeni di burn out (molto superiori alla media delle altre Professioni).

Il mix che si crea assieme al numero elevato di ore lavorative, aumento delle aspettative da parte dei proprietari, compensi spesso inadeguati e talvolta insicurezza nell'affrontare in maniera adeguata questioni delicate e complicate, crea un abbassamento della qualità di vita dei Medici Veterinari (diversi studi eseguiti in ambito internazionale hanno evidenziato una percezione bassa della qualità della vita da parte dei Medici Veterinari). Questa disaffezione sta creando in numerose realtà lavorative serie difficoltà nell'impiego di Medici Veterinari disponibili a lavorare in turni festivi, notturni e con reperibilità in fasce orarie “disagiati”, in condizioni di campo come nelle attività legate alla zootecnia o alla medicina equina.

La Federazione Nazionale degli Ordini dei Veterinari Italiani (FNOVI) in collaborazione con IVSA Italy (International Veterinary Students' Association) ha promosso nel mese di Novembre 2023 un sondaggio

anonimo che ha raccolto 1077 risposte tra studenti e neolaureati provenienti da tutte le 13 Facoltà di Medicina Veterinaria italiane. Il campione rappresentato è costituito da circa il 40% di studenti del primo triennio, 35% dell'ultimo biennio, 8% da studenti fuori corso, 12% da studenti laureati da meno di un anno e 5% circa da studenti laureati da meno di 5 anni.

Alla compilazione non è stata richiesta l'indicazione del genere (la popolazione studentesca registra una prevalenza femminile) e le domande sono state formulate a risposta chiusa con l'indicazione per alcune di queste su quanto si è in accordo/disaccordo con un'affermazione; si è fatta un'eccezione con due domande formulate a risposta aperta al fine di raccogliere indicazioni sul compenso atteso dopo la laurea ed eventuali suggerimenti o considerazioni.

SETTORE DI IMPIEGO

Una componente nettamente maggioritaria indica come settore preferenziale di impiego per il futuro quello della medicina dei piccoli animali (45%) seguita da quello della medicina degli equidi (15%), animali non convenzionali - anche definiti esotici - (11%), animali da reddito (10%), sanità pubblica (7%), ricerca universitaria (4%). Le risposte ottenute da un lato confermano il grande interesse verso i Pet e gli animali non convenzionali, ma segnala due importanti elementi:

- nelle intenzioni i partecipanti al sondaggio mostrano un rilevante interesse al settore degli equidi e degli animali da reddito e ciò rappresenta un trend rilevante vista l'attuale scarsa propensione all'impiego in questi ambiti;
- il settore della medicina pubblica non registra percentuali molto alte, forse perché visto piuttosto lontano per via del percorso di specializzazione

triennale post laurea che ne condiziona l'accesso.

PERCORSI E SBocchi LAVORATIVI

La chiarezza dei percorsi e degli sbocchi lavorativi è percepita completamente dal 7% degli studenti mentre il 10% non ha contezza di quali saranno le opportunità future; il restante 80% manifesta, con forme leggermente diverse, un segnale di scarsa chiarezza e disorientamento rispetto al futuro professionale.

L'allarmante disorientamento riguardo al nostro futuro professionale ci crea forte disagio negli anni di studio: ci confrontiamo con più possibili sbocchi lavorativi ogni giorno senza comprenderne al meglio le potenzialità. Credo sarebbe cruciale investire tempo nel fornirci una visione più chiara e informata sulle nostre prospettive future, al fine di superare il disagio attuale e affrontare con maggiore fiducia le sfide che il mondo professionale ci riserva.

Martina Laurenti

PREPARAZIONE PRATICA

Il livello di soddisfazione della preparazione ricevuta durante il percorso di studi è percepita, da un punto di vista pratico, in maniera piuttosto negativa: il 23% si dichiara per nulla soddisfatto, il 37% quasi per nulla soddisfatto, abbastanza soddisfatto il 28% e solo il 10% circa rivela soddisfazione quasi completa.

Il costante senso di sentirsi impreparati nelle “competenze del primo giorno”, scritte da EAEVE, è un sentimento ubiquitario tra noi studenti. Questi dati richiamano l'attenzione sulla necessità di valutare e migliorare l'efficacia dell'offerta formativa per garantire una preparazione più gratificante e adeguata alle aspettative degli studenti.

Martina Laurenti

ADERENZA TRA CONOSCENZE MATURE E FUTURO

Un altro elemento che segnala disorientamento è quello che mette in correlazione le conoscenze maturate nel percorso di studi e l'aderenza con le aspettative professionali. Il 10% circa degli intervistati ritiene che non vi sia correlazione, poco più del 2% ritiene invece che ci sarà una perfetta corrispondenza tra questi due aspetti; il restante 43% circa non ha ben chiaro quello che accadrà mentre il 26% esprime un'opinione piuttosto negativa e solo il 18% esprime idee positive.

Molti studenti di medicina veterinaria, sin dai primi anni di studio, si trovano a sperimentare una grande paura: quella di non riuscire a plasmare il proprio futuro professionale con le proprie mani e sforzi. Dopo aver superato corsi impegnativi e sfide accademiche, al quinto anno ci si trova davanti alla consapevolezza dell'incertezza che avvolge il percorso post-laurea. La prospettiva di dover affrontare il mondo professionale senza avere certezze concrete genera un senso di ansia e preoccupazione generale, che si ripercuote notevolmente sulla salute mentale degli studenti e dei neo-laureati. La paura di non essere all'altezza delle aspettative e di dover costruire una carriera indipendente è tangibile.

Giulia Andreoni

LAVORO ALL'ESTERO

Il tema dell'esercizio della Professione all'estero è stato trattato volutamente con 2 differenti domande:

- nella prima si è posto l'accento sul dover andare all'estero per cercare e trovare un lavoro: il 16% dissente rispetto a questa affermazione; una parte importante (circa 65%) esprime incertezza rispetto al dover essere obbligata ad emigrare per cercare lavoro. Il restante 16% ritiene ineludibile la necessità di dover andare all'estero in futuro;
- nella seconda domanda, invece, è stato chiesto quale sia la reale volontà dello studente di lavorare in un altro Paese: il 20% non tiene in considerazione questa possibilità, il 45% circa mostra indecisione su questa scelta, mentre il 34% è propenso o assolutamente interessato alla ricerca di un lavoro fuori Italia.

Questi dati ci hanno permesso di fare considerazioni sulla scelta che i neolaureati si troveranno a compiere una volta approcciato il mondo del lavoro. Una netta componente ha espresso la volontà di rimanere in Italia a svolgere il loro lavoro ma, per le differenti ambizioni e per le varie criticità che il mercato italiano prospetta, si sentono in dovere di affrontare un trasferimento all'estero. Questa scelta è legata ai motivi più disparati ed alle diverse ambizioni che una persona può avere, ma questo non cancella come il sentimento predominante che porta alla scelta di emigrare sia un DOVERE e non un VOLERE, come riportato dai dati estratti da questo sondaggio.

Davide Danieli

ADEGUATEZZA DEI COMPENSI

In materia di compensi sono state poste due domande:

- una domanda chiusa ha riguardato l'adeguatezza dei compensi percepiti da un neolaureato in base al carico di responsabilità e lavoro, sulla base di quanto appreso durante il percorso di studi. Una larghissima maggioranza (60%) ritiene per nulla adeguati i compensi, il 28% li ritiene poco soddisfacenti, l'11% ha un atteggiamento neutro. Praticamente nessuno manifesta livelli di soddisfazione adeguati.

Tale risultato appare essere la chiara fotografia della situazione attuale, caratterizzata da neolaureati che lamentano stipendi molto bassi in relazione sia alle ore di lavoro svolte, sia al carico di responsabilità che il Medico Veterinario possiede. Di conseguenza tale "malcontento" passa inesorabilmente alle orecchie dei futuri

colleghi, ancora in Università, arricchendo ulteriormente il loro bagaglio di timori e insicurezze per il futuro che li aspetta. Dopo 5/6 anni di studi o più, l'idea di non poter essere indipendenti economicamente è frustrante e demoralizzante.

Davide Galanti

- un'altra domanda aperta faceva riferimento a quale cifra (euro/ora) fosse ritenuta congrua da parte degli studenti. Le risposte sono state molto varie, ma hanno indicato una forbice che va approssimativamente da 5 a 35 euro netti/ora. Nelle note molti intervistati hanno quantificato una paga mensile variabile da 1000 a 3000 euro senza fare riferimento, nella maggior parte dei casi, al monte orario lavorativo previsto. Spesso gli intervistati affermano di non avere idea di quale sia il giusto compenso e la stragrande maggioranza delle risposte indica cifre vicine al minimo della forbice indicata dagli stessi.

Stando al survey pubblicato da FVE, l'Italia risulta uno dei Paesi in cui, in linea generale, lo stipendio annuo medio per un Medico Veterinario è nettamente inferiore rispetto alla media europea. Ai neolaureati che si avvicinano ad alcune realtà viene proposto uno stipendio basso, lontano dall'idea di equo compenso, giustificato dalla proposta formativa che tale esperienza può loro fornire.

Davide Galanti

DISPONIBILITÀ A TURNI DISAGEVOLI

Una delle questioni rilevanti del sondaggio riguarda la valutazione della crescente indisponibilità dei Medici Veterinari a svolgere turni notturni, festivi o in regime di pronto soccorso o reperibilità. Una piccola percentuale (meno del 5%) si dichiara indisponibile a svolgere la propria attività con queste modalità, mentre quasi il 15% sarebbe poco disponibile. Il dato interessante riguarda le intenzioni degli intervistati che segnalano un 30% di disponibili, un 35% di molto disponibili ed un 16% di assolutamente disponibili.

Tale risultato ricopia perfettamente quella che è la situazione anche in Università: sono infatti numerosi gli studenti che esprimono disponibilità nel coprire o svolgere più turni volontari in ospedale, ad esempio, rispetto a quelli previsti da curriculum, consci dell'utilità che questo può loro offrire. La percezione generale che si evidenzia, di indisponibilità a svolgere turni notturni o festivi, potrebbe essere correlata al punto precedente, relativo allo stipendio non considerato adeguato.

Davide Galanti

MIGLIORAMENTI POSSIBILI ED URGENTI

Un altro aspetto indagato è stato quello dei possibili miglioramenti che possono essere apportati con urgenza. Le due risposte prevalenti (40% ciascuna) riguardano l'aumento della formazione pratica e l'aumento dei compensi per i neo-laureati, mentre il 15% indica la necessità di incrementare la formazione post-laurea. La restante parte degli intervistati le considera tutte e tre utili.

Questo risultato mette bene in evidenza quanto, per studenti e neolaureati, l'aumento della formazione pratica sia una necessità urgente e assolutamente imprescindibile.

Sofia Bianchi

CONSAPEVOLEZZA

Infine, sono state incentrate due domande a risposta chiusa sulla consapevolezza dell'impegno richiesto da una Professione sanitaria che ha un alto carico di lavoro fisico ed emotivo e come questa consapevolezza possa essersi modificata ed eventualmente evoluta durante il percorso formativo universitario. È stato chiesto se, al momento dell'iscrizione al Corso di Laurea

in Medicina Veterinaria, gli studenti fossero consapevoli di quanto fosse impegnativa la Professione medica: il 33% ha risposto di non averne avuto consapevolezza, contro il 67% che già ne aveva. Alla domanda seguente, in cui è stato chiesto se attualmente gli intervistati abbiano maturato questa consapevolezza, le risposte evidenziano che la stragrande maggioranza (95%) ha acquisito questa consapevolezza, mentre residua una quota residuale del 5% che non ha ancora realizzato l'impegno richiesto.

PUNTI CRITICI NON TRATTATI

Al termine del questionario è stata lasciata una domanda a risposta aperta per consentire agli intervistati di suggerire eventuali criticità non affrontate nel questionario: buona parte degli intervistati non aggiungerebbe nulla agli argomenti trattati. Spesso viene segnalata la necessità di modificare la durata del corso di Laurea in Medicina Veterinaria, portandola a 6 anni. I suggerimenti che ricorrono con maggiore frequenza sono quelli riguardanti i compensi percepiti dai neolaureati, ritenuti troppo bassi rispetto all'impegno orario; la necessità di ricevere preparazione per affrontare le immediate necessità post-laurea (iscrizione all'Ordine, apertura della Partita Iva, incombenze legali e amministrative); emerge la consapevolezza e la preoccupazione rispetto ai fenomeni di stress e burnout e la necessità di ricevere un supporto in tal senso. In molti commenti emerge un costante paragone con i Paesi esteri ritenuti più all'avanguardia sia per la questione salariale, che per la percezione della figura Professionale.

Possiamo riassumere questi risultati in due principali macroaree: quella universitaria e quella sociale. Per quanto riguarda l'Università, ciò che emerge è la forte richiesta di una vera e propria riforma che comprenda, nello specifico, i seguenti punti salienti:

- passaggio del corso di laurea da 5 a 6 anni: questa non è una proposta che deriva solo dalla necessità di distribuire meglio esami ed esercitazioni, ma è anche legata alla necessità di aumentare qualità e quantità della formazione pratica;
- aumento di qualità e quantità della formazione pratica: studenti e neolaureati si sentono fortemente impreparati dal punto di vista pratico e questo si ripercuote molto anche sul lavoro;
- aumento delle possibilità di intraprendere corsi specialistici durante l'Università e miglioramento delle proposte per quanto riguarda le specializzazioni post laurea (molti compilatori hanno riportato scarsità di argomenti, posti disponibili e accessibilità);
- integrazione di una formazione sugli aspetti "burocratici" che i neolaureati devono affrontare: cosa significa essere un libero professionista, come aprire una P. IVA, come iscriversi agli ordini, ecc.

Per quanto riguarda, invece, l'aspetto sociale, sono stati sottolineati i seguenti aspetti:

- assenza o inadeguatezza di supporti psicologici per far fronte ai fenomeni di stress e burnout con i quali spesso, purtroppo, si ha a che fare in questa professione;
- assenza del rispetto per la professione sotto due aspetti: quello generale, per cui in Italia la maggior parte delle persone non percepisce il Veterinario come un Medico, e quello di genere per cui, soprattutto nell'ambito dei grandi animali, le donne vengono percepite come non adatte al lavoro.

Da questi commenti si evince come sia estremamente necessario il miglioramento delle opportunità universitarie sotto vari aspetti, per il quale si suggerisce di apportare la modifica principale dell'aumento di anni di corso. Inoltre, è molto sentita la necessità di supporto psicologico, che si potrebbe integrare già a partire dall'ambito universitario, per insegnare a gestire il carico di responsabilità e stress.

Sofia Bianchi



Il controllo della popolazione di cinghiali



di **FILOMENA MONTEMURRO**
Presidente dell'Ordine di Matera

Possibili strategie a confronto e proposta di un progetto pilota per il parco della Murgia Materana

Si è conclusa il 10 novembre la due giorni del convegno promosso dall'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Matera sul controllo della popolazione dei cinghiali nel nostro territorio. Un incontro che ha messo a confronto possibili strategie e proposte per la realizzazione di un progetto pilota nel Parco della Murgia Materana.

Numerosi gli spunti emersi nel corso del dibattito che ha visto i massimi esperti del settore: dal Dott. Romano Marabelli, Responsabile dell'Organizzazione Mondiale della Salute Animale, alla Dott.ssa Giovanna Massei dell'Università di York (Botstiber Institute - Regno Unito), alle Università di Bari e della Basilicata, la Vice Presidente FNOVI Dott.ssa Daniela Mulas, Il Direttore del Ministero della Salute, Dipartimento Veterinario con il Dott. Pierdavide Lecchini, l'Istituto Superiore della Sanità nella persona del Dott. Umberto Agrimi, Direttori degli Istituti Zooprofilattici del Centro-Sud della Penisola, e l'ISPRA rappresentata dalla Dott.ssa Barbara Franzetti, misurarsi sulla situazione attuale della fauna selvatica e sulle prospettive di contenimento e controllo della stessa, in particolar modo dei cinghiali.

Ad oggi la recente diffusione della Peste Suina Africana tra la fauna selvatica, sta letteralmente mettendo in pericolo, nel nostro Paese, gli allevamenti suini specializzati nella produzione di salumi e prosciutti. Recenti norme stabilite a livello Ministeriale hanno introdotto una serie di misure per il contenimento della popolazione di cinghiali al fine di prevenire la diffusione della malattia e potenziare la biosicurezza degli allevamenti, per ridurre il rischio. Ma accanto a questa emergenza, ben illustrata dal Commissario del Governo per la PSA, Dott. Vincenzo Caputo, nel corso del dibattito sono state presentate relazioni su due sperimentazioni, attualmente in corso, per la sterilizzazione dei cinghiali per via orale, promosse dall'IZS della Toscana e dall'IZS di Portici, rispettivamente con un immuno-vaccino americano e australiano. Processi in parte rallentati dalla epidemia e di cui a breve si dovrebbero pubblicare i risultati sulla popolazione testata.

Interessante è stato l'intervento della Prof.ssa Annalisa Rizzo dell'Università di Bari che ha proposto l'intervento chirurgico come possibile strumento per il controllo della fertilità dei selvatici in aree protette. La Prof. ha illustrato esperienze pratiche mostrando come sia possibile lavorare in campo con ottimi risultati.

Le giornate sono state anche l'occasione per presentare alcune ricerche sulla possibilità di realizzare una filiera di prodotti derivanti dalla lavorazione delle carni di cinghiale, progetto messo a punto dal Prof. Freschi dell'Unibas, con la produzione di insaccati. Numerosi, inoltre, nella seconda giornata gli interventi di rappresentanti del mondo produttivo, associazioni di agricoltori e allevatori che hanno posto il problema dal punto di vista economico, sottolineando i danni che subiscono, causa l'elevato numero degli animali vaganti. Altro punto affrontato il tema delle associazioni venatorie spesso non pienamente coinvolte nel processo di controllo delle popolazioni selvatiche e che vede una contrazione nel numero dei suoi associati, tendenza analoga a quanto accade nell'intera Penisola da diversi anni, con una netta riduzione delle licenze rilasciate dalle questure.

Al termine del convegno, la Presidente dell'Ordine Dott.ssa Filomena Montemurro ha confermato come le due giornate siano servite per mettere le basi per un Progetto che veda coinvolte una serie di Istituzioni (Regioni, Comuni, IZS, Università, Organizzazioni Sindacali di Agricoltori e Allevatori, Cacciatori, Associazioni Ambientaliste) tutte attori, diversamente coinvolti nel problema. A tal riguardo la stessa, nel ringraziare i relatori intervenuti, ha comunicato ai presenti che nei prossimi giorni l'Ordine presenterà delle linee guida che saranno oggetto di un approfondimento in sede Istituzionale per addivenire ad un documento congiunto che possa rappresentare un vademecum di buone pratiche per il controllo della popolazione selvatica nel Parco della Murgia Materana. Un progetto che veda un quadro di intervento in grado di preservare l'ambiente con il suo ecosistema con una inevitabile ricaduta sulla salute e il benessere dell'uomo e degli animali.



“Vet Experiences” Nuove occasioni di scambio e crescita professionale

Tra la fine del 2022 ed inizio 2023 erano state avviate interlocuzioni per creare una partnership con la American Association of Veterinary State Boards (AAVSB) che unisce gli Ordini Professionali di Stati Uniti d’America e Canada. L’obiettivo era costruire un ponte tra i due mondi separati dall’Oceano Atlantico per consentire ai rispettivi medici veterinari di intraprendere esperienze formative di diverso livello in Nord America od in Italia. Anche se oggi la procedura di riconoscimento titoli in Nord America è molto più semplice rispetto al passato, percorribile ed immediata è invece l’esperienza formativa in strutture sia universitarie che private.

Con la collaborazione del collega Claudio Gallottini, che lavora negli Stati Uniti come consulente e formatore delle industrie alimentari nordamericane ed estere sulle normative di sicurezza alimentare della USDA FSIS ed FDA, è stato creato un contatto iniziale con il Direttore Esecutivo dell’AAVSB Jim Penrod.

Il 2 maggio scorso, alla riunione europea dell’Associazione

degli Ordini Veterinari Internazionali svolta a Dublino, dove erano rappresentati gli Ordini Veterinari di Irlanda, UK, USA, Canada, Australia, Nuova Zelanda e l’Italia, hanno partecipato il Presidente FNOVI Gaetano Penocchio, Giovanbattista Guadagnini e Claudio Gallottini ed è stata trovata una comunione di visioni sulle future esperienze formative da costruire insieme.

L’AAVSB ha quindi invitato Gallottini a presenziare alla conferenza Nazionale 2023, dello scorso 30 Settembre in Missouri a Kansas City, dove ha relazionato su un progetto innovativo in partnership con i Servizi Veterinari di Parma dell’Area B diretti da Marco Pierantoni che hanno iniziato ad utilizzare in modo ufficiale con un progetto finanziato dalla Regione Emilia Romagna, sia per fini formativi che nelle ispezioni di routine e nelle Daily Inspection USDA FSIS, Smart Glass in grado di collegare durante le Ispezioni in campo in live streaming anche altri soggetti a distanza (Veterinari ufficiali od enti coinvolti).

Questo è il primo progetto ufficiale condotto con questi

strumenti, a fini ispettivi, nelle industrie agroalimentari a livello mondiale, coordinato tra pubblico e privato.

Alla fine della sua relazione, Gallottini ha consegnato due Premi alla direzione dell’AAVSB: borse di studio che finanzieranno le prime “Vet Experiences” per due colleghi nordamericani: un neolaureato ed uno specialista in Ispezione che saranno in Italia nel 2024. Entrambi con il supporto attivo di FNOVI, verranno coinvolti in esperienze formative nelle strutture del nostro paese.

Nel mese di novembre il rappresentante del Board di Washington DC il Dr. Dan Teich ha incontrato a Perugia Gallottini e ha dato la disponibilità ad accogliere nostri colleghi nelle sue tre cliniche di Washington dove lavorano oltre 70 medici veterinari.

Questa iniziativa, voluta e sostenuta dal Presidente FNOVI, inizierà il prossimo anno e rappresenta una grande opportunità di crescita professionale per i nostri giovani ma anche per i colleghi di ogni età.

Di questa nuova collaborazione daremo informazioni sulla rivista e su fnovi.it



Foto di Neil Cooper su Unsplash



di EMANUELE DE GASPERIS



CHIARA MOCCI



FABIANA LIGAS

Medici veterinari, Specializzati in Etologia applicata e Benessere animale

L'inaccettabile realtà delle razze sofferenti

Quello che oggi definiamo maltrattamento genetico non è altro che una distorsione di ciò che la natura ha fatto in milioni di anni. Si tratta di una selezione o alterazione genetica che provoca cambiamenti che non tengono conto della qualità della vita e del benessere degli animali, portando alla luce caratteri disadattativi e/o invalidanti e/o addirittura mortali, che non permettono agli animali selezionati di adattarsi all'ambiente in cui vivono; da qui la definizione di "razze sofferenti".

Il maltrattamento genetico è una condizione particolarmente grave perché non si limita al singolo ma al maltrattamento di intere generazioni e, a volte, di intere specie.

Ci sono tre grandi categorie interessate dal fenomeno: la prima è quella degli animali da compagnia, i cosiddetti "pets", che nell'ultimo secolo sono stati selezionati quasi esclusivamente per motivi estetici; la seconda è costituita dagli animali cosiddetti da reddito, ufficialmente selezionati per rispondere sempre di più e meglio ai bisogni primari alimentari dell'uomo, ma in pratica la definizione «da reddito» ne tradisce le intenzioni; infine ci sono gli animali cosiddetti di interesse ornamentale che, oltre alla selezione, vengono modificati

geneticamente per "abbellire" le nostre case.

Come medici veterinari ci troviamo spesso ad affrontare situazioni frustranti per cercare di alleviare la sofferenza di animali con una salute gravemente compromessa a causa di una selezione irresponsabile.

Limitandoci nella trattazione agli animali da compagnia, assistiamo a realtà paradossali ed in continuo aumento. Le varie razze di cani hanno subito nel tempo le stesse imprevedibili variazioni di popolarità che vediamo nel modo della moda. Fattori come salute, longevità e comportamento sembra non abbiano avuto nessuna influenza nel determinare il successo di una certa razza piuttosto che di un'altra, al contrario spesso le razze più popolari sono quelle con più probabilità di sviluppare importanti problemi di salute e comportamentali.

Purtroppo, i media amplificano questi sviluppi. Herzog ha esaminato i cambiamenti nelle preferenze per alcuni tipi di cani e ha suggerito che il contagio sociale è un fattore determinante. Un esempio di ciò è la moda guidata dalle celebrità per varietà di cani mini-toy come i Chihuahua.

Anche la popolarità di alcune razze brachicefaliche di piccola e media taglia come il Carlino, il Bulldog francese e il Bulldog inglese è aumentata negli ultimi

dieci anni a livello internazionale, nonostante vi siano evidenze scientifiche sulla sofferenza che le caratteristiche di razza impongono a questi animali.

Nel periodo Agosto-Settembre 2023 è stato proposto un questionario somministrato a 120 proprietari di Bulldog francesi per indagarne la consapevolezza sulle problematiche sanitarie di questa razza e le motivazioni che li spingevano all'adozione. È stato particolarmente interessante rilevare che la maggior parte delle persone erano a conoscenza delle potenziali problematiche di salute legate alla razza e che la maggior parte di loro ne era stata informata dal veterinario. L'aspetto paradossale è stato che molti dei proprietari intervistati, esattamente il 71%, hanno affermato che in futuro avrebbero riacquistato soggetti della stessa razza.

Purtroppo, è il mercato che orienta la selezione e produce ciò che viene richiesto in base alle esigenze del consumatore.

La responsabilità morale dell'essere umano che, in quanto agente morale, provoca sofferenze consapevolmente e senza necessità a pazienti morali, non è più accettabile da un punto di vista etico.

Nel preambolo della Convenzione europea per la protezione degli animali da compagnia conclusa a Strasburgo il 13 Novembre 1987 è scritto: "l'uomo ha l'obbligo di rispettare tutte le creature viventi". Nel 2010 con la promulgazione della legge n. 201, tale Convenzione è stata ratificata da parte dell'Italia.

In una società liberale e democratica il rifiuto della sofferenza non necessaria non è solo il contenuto di diritti e norme, ma è un principio strutturale e ispiratore della stessa democrazia, che auspicabilmente è accettato e sostenuto da tutti i suoi membri. Ci si potrà confrontare sul significato di necessario, ma non si può trascendere tale principio.

Nel caso del maltrattamento genetico da noi trattato c'è l'aggravante della futilità, culturalmente tollerata ma ormai intollerabile.

Interrogandoci sulla responsabilità morale dell'attuale situazione si può dire che questa è individuabile in tre categorie di cittadini.

La responsabilità primaria ricade sul legislatore e sulle istituzioni: in virtù di un'ampia letteratura scientifica sull'evidenza della sofferenza non necessaria in molte razze, non si può continuare ad assistere ad una reiterata inadempienza in ambito legislativo.

In secondo luogo, ma allo stesso livello, si assiste alla responsabilità dei commercianti e degli allevatori che continuano a perpetrare delle situazioni di palese ingiustizia, anche se ancora legali, per la carenza di leggi adeguate.

Infine, ci sono i proprietari dei cani, per i quali la responsabilità morale è direttamente proporzionale al livello di consapevolezza.

In alcuni paesi europei ci sono leggi che vietano la riproduzione di alcune razze: nel 2020 il governo olandese ha messo al bando 12 razze e nel 2022 in Norvegia è stato annunciato il divieto legale di far riprodurre Bulldog francese e Cavalier King.

Alla luce di tutto ciò non c'è dubbio che debbano essere presi seri ed improrogabili provvedimenti a livello legislativo e culturale in grado di impedire il perpetrarsi del maltrattamento genetico.

Proposte a riguardo potrebbero essere:

- vietare la riproduzione di razze nelle quali ci sia un'elevata possibilità che nascano esseri senzienti destinati alla sofferenza, per i quali alla vita è preferibile la non vita;
- vietare l'uso delle razze sofferenti nelle pubblicità come già richiesto da numerose associazioni di veterinari a livello nazionale e/o internazionale o sensibilizzare, richiamando alla propria responsabilità chi "riveste un ruolo che lo pone all'attenzione di tutti quale modello sociale";

- obbligo di informare, lavorando sulla consapevolezza dell'adottante del cane sulle potenziali patologie e problemi di gestione, una sorta di consenso informato da somministrare al proprietario dal commerciante e/o dall'allevatore. Proposta questa contenuta nella mozione presentata dal Comitato Bioetico per la Veterinaria e l'Agroalimentare (CBV-A). È indispensabile portare ad una scelta consapevole sulla potenziale sofferenza e sulle potenziali incombenze economiche da affrontare. Queste sono questioni che il mercato non si pone, sfruttando, e spesso alimentando, l'ignoranza del «consumatore».

Bibliografia

1. Herzog H. Forty-two thousand and one Dalmatians: Fads, social contagion, and dog breed popularity. *Soc Anim.* 2006; 1(2006): 383-397.
2. Redmalm D. Holy bonsai wolves: Chihuahuas and the Paris Hilton syndrome. *Int J Cult Stud.* 2013; 17 (1): 93-109.
3. De Gasperis E., Mocchi Ch., Ligas E., Dichiarà E., Raimondo A., Aleo Z., 2023, *Maltrattamento genetico negli animali da compagnia: considerazioni di natura sanitaria, comportamentale, normativa e bioetica sulla realtà delle razze sofferenti, tesi di specializzazione.* Università degli Studi di Napoli "Federico II"
4. Cets 125 - European Convention for the Protection of Pet Animals (coe.int).
5. Legge 4 novembre 2010, n. 201 - Normativa.
6. Pollo S., *Manifesto per un animalismo democratico*, p. 69.

Immagini pubblicitarie? Sì, ma di animali in buona salute

Ogni medico veterinario può partecipare alla campagna di sensibilizzazione realizzata dalla divisione veterinaria di International Cat Care, la Società Internazionale di Medicina Felina (ISFM), in collaborazione con FECAVA, FVE e UEVP per scoraggiare la promozione di immagini con razze di gatti dalla conformazione anatomica estrema nella pubblicità.

Questa nuova campagna fa seguito a quella del 2018 iniziata con la pubblicazione del document FECAVA, FVE Position Paper on breeding healthy dogs: the effect of selective breeding on the health and welfare of dogs 'Health and welfare should go before looks, vets urge'.

"La nostra professione è molto preoccupata per questo sviluppo, che ha un impatto non solo sulla salute e sul benessere dei cani ma anche sulla protezione dei consumatori; come medici veterinari, il nostro ruolo è quello di educare i nostri clienti e di parlare e sensibilizzare sulle conseguenze di una tipologia estrema di allevamento. L'Assemblea Generale della FVE ha recentemente adottato un documento politico congiunto con FECAVA su questa problematica", sottolineava il Presidente della FVE.

Il position paper è disponibile nella sezione Dossier e pubblicazioni del portale Fnovi, anno 2018.

Lettera alle aziende che utilizzano gatti brachicefali e di altre razze con caratteristiche anatomiche estreme

La divisione veterinaria di International Cat Care, l'International Society of Feline Medicine (ISFM), collabora con la Federation of European Companion Animal Veterinary Associations (FECAVA), la Federation of Veterinarians of Europe (FVE) e l'Union of European Veterinary Practitioners (UEVP) per migliorare il benessere di tutti gli animali.

Negli ultimi anni ci siamo occupati dell'allevamento responsabile dei gatti. Alcune razze molto diffuse hanno conformazioni anatomiche estreme: musi e zampe corte, orecchie piegate o alterazioni cutanee che possono causare loro problemi di salute.

I più colpiti sono i gatti con il muso schiacciato, le cosiddette razze brachicefale, come i gatti persiani, e gli Scottish Fold, che hanno una mutazione della cartilagine che causa le loro orecchie ripiegate.

Nelle vostre pubblicità abbiamo riscontrato che la vostra azienda utilizza immagini di questi gatti per rendere il vostro prodotto attraente per i clienti, anche se il prodotto non è legato agli animali. Sia i gatti brachicefali che gli Scottish Fold sono diventati molto popolari negli ultimi anni, anche per la loro presenza nelle pubblicità e perché animali da compagnia di celebrità che ogni giorno sono sotto i riflettori.

L'uso continuo di foto e video di queste razze incoraggia i potenziali proprietari a sceglierle. Con la loro bella testolina rotonda, gli occhioni o le orecchie ripiegate, questi gatti sono irresistibili e suscitano tenerezza (perché ricordano i bambini piccoli o neonati).

In realtà, queste razze sono state "manipolate" dall'uomo per raggiungere questo estremo livello di conformazione, compromettendo enormemente la loro salute generale e la qualità di vita.

Narici strette, palato molle eccessivamente lungo, occhi sporgenti od orecchie ripiegate sono anomalie visibili all'esterno. La deformazione della cartilagine che porta a una grave osteoartrite, le difficoltà respiratorie e le infezioni croniche agli occhi e alla pelle sono problemi che non si vedono dall'esterno ma che hanno un impatto negativo sulla salute di questi animali.

Il nostro obiettivo fondamentale come medici veterinari è di proteggere il benessere degli animali e di scoraggiare l'allevamento di animali che provano sofferenze e dolore.

È nostro dovere etico di medici veterinari contribuire con tutte le nostre competenze e capacità al benessere e alla salute di tutti gli animali e promuovere e proteggere il loro benessere. Pertanto, ci impegniamo a non utilizzare queste razze in alcuna pubblicità.

Vi chiediamo di prendere in considerazione queste osservazioni e di unirvi al nostro impegno a non utilizzare queste razze nella pubblicità in futuro.

Nel frattempo, la nostra professione si assumerà le proprie responsabilità e farà ulteriori sforzi per modificare gli standard di allevamento e, se necessario, fermare l'allevamento di alcune razze e di altre forme di conformazione anatomica estrema.

Alla fine, tutti noi vogliamo che gli animali siano felici e sani, e lo stesso vale per i vostri clienti. ISFM con FVE, FECAVA e UEVP



di MAURIZIO FERRI

Coordinatore scientifico SIMeVeP, membro di EFSA Stakeholders discussion group on emerging risks

I rischi di sanità pubblica delle diete BARF per cani e gatti

Alimentare cani e gatti con diete a base di carne cruda - BARF (Biologically appropriate raw food) - è sempre più comune. Sono prodotti costituiti da muscoli, cartilagini, ossa e organi, prevalentemente fegato, provenienti sia da animali domestici che selvatici e gestiti come sottoprodotti di Categoria 3 dal Regolamento 1069/2009. Sebbene la loro produzione sia soggetta a rigidi criteri microbiologici, la mancanza di trattamenti termici solleva interrogativi sui rischi di contaminazione batterica, tanto che associazioni veterinarie come l'American veterinary medical association (AVMA), Canadian Medical Veterinary Association (CVMA), ma anche CDC e FDA CVM (Center for Veterinary Medicine) scoraggiano la somministrazione ai pet di proteine di origine animale non sottoposte ad un processo di eliminazione degli agenti patogeni. I sostenitori delle diete BARF richiamandosi a regimi alimentari ancestrali, minimizzano il rischio microbiologico e parlano di benefici nutritivi, miglioramento comportamentale, maggiore longevità, potenziamento del sistema immunitario e prevenzione delle malattie gastrointestinali. Tuttavia, si tratta di informazioni per lo più aneddotiche in quanto la letteratura scientifica non dispone di dati a supporto della superiorità nutritiva di questa dieta.

In Europa il 60% dei proprietari alimenta i propri cani e gatti completamente o parzialmente con alimenti crudi. Si stima che 90 milioni di famiglie europee (46% del totale) possiedano almeno un cane o un gatto, mentre in Italia vivono tra i 15 e 20 milioni di cani e gatti. Nonostante gli alimenti BARF rappresentino solo una piccola parte del settore dei pet food, a giudicare dalle vendite in aumento soprattutto nei paesi scandinavi, potrebbero consolidarsi ulteriormente in futuro. Sul rischio microbiologico potenziale per la sanità animale e la salute umana, molti studi ne dimostrano l'esistenza: la carne cruda e gli organi interni durante la macellazione, lavorazione o trasporto possono essere contaminati da pato-

geni zoonotici e da parassiti e gli animali che li assumono li possono successivamente trasmettere con il contatto diretto, le superfici domestiche o i contenitori utilizzati per l'alimentazione.

La maggior parte dei dati sono riferiti a *Salmonella* con una prevalenza nei BARF che varia dal 5% fino all'80%. In Italia, uno studio condotto nel 2019 ha rilevato la presenza di *Salmonella* nel 12% dei campioni di carne cruda di pollo e suino. L'isolamento di *Salmonella* nei Paesi Bassi ha riguardato il 20% di 35 campioni di alimenti crudi commerciali. In Brasile si è visto che i cani alimentati con diete BARF rispetto alle diete convenzionali hanno una probabilità 30 volte maggiore di contrarre l'infezione da sierotipi di *Salmonella* notoriamente associati alle infezioni umane.

Le diete BARF possono costituire anche una fonte di batteri resistenti o geni di resistenza antimicrobica. In Svizzera il 73% dei campioni analizzati ha mostrato cariche di enterobatteri superiori alla quantità ritenuta sicura per gli animali domestici dall'UE, compresi ceppi di *E. coli* e *Salmonella* resistenti agli antibiotici. Studi recenti nei Paesi Bassi hanno rilevato la presenza di *E. coli* produttori di beta-lattamasi a spettro esteso (ESBL) nell'80% dei campioni commerciali di alimenti crudi e di *E. coli* O157H7 nel 23%. In un altro studio di coorte sempre olandese, è stata riscontrata un'associazione significativa tra la presenza di *Enterobacteriaceae* produttrici di ESBL e l'alimentazione con alimenti crudi. In Svezia il 23% dei campioni di alimenti crudi è risultato positivo per *E. coli* produttore di cefalosporine a spettro esteso. In Svizzera il 62,7% dei ceppi di *E. coli* ESBL isolati da campioni di carne cruda ha mostrato resistenza alle cefalosporine di terza generazione, colistina e aminoglicosidi, con la presenza di complessi clonali di patogeni extraintestinali emergenti tipo CC648, che suggeriscono un potenziale zoonotico.

Dal rapporto dell'*Animal & Plant Health Agency* del

2022, il Regno Unito nel 2021 ha avuto un aumento allarmante della positività per *Salmonella* in cani, gatti e alimenti crudi, con ceppi multi-resistenti agli antimicrobici, compresi i CIA. Il dato epidemiologico rilevante è che gli stessi ceppi isolati nei mangimi e pet food come *mbandaka*, *infantis* ed *enteritidis* sono stati all'origine dei casi umani di infezione, raddoppiati rispetto al 2021. Risultati che confermano le preoccupazioni sulla possibile trasmissione animale-uomo di *Salmonella*, e spillover negli allevamenti. Ancora più preoccupanti i recenti focolai di tubercolosi felina da *Mycobacterium bovis* nel Regno Unito e di virus dell'influenza aviaria ad alta patogenicità (HPAI- H5N1) in Polonia, entrambi associati a diete a base di carne cruda. Nel focolaio inglese la presenza di gatti che non escono da casa e la distribuzione dei casi in aree a basso rischio di TBC bovina endemica, hanno fatto ipotizzare l'associazione con carni crude di cervo. Per il focolaio polacco le infezioni nei gatti, alimentati con una varietà di alimenti tra cui carne fresca di pollame cruda e BARF sono state caratterizzate da sintomi respiratori e neurologici acuti ed esiti fatali. Dalla somiglianza genetica dei ceppi virali isolati è stata ipotizzata una fonte comune e le analisi molecolari hanno mostrato che gli stessi genotipi circolavano precedentemente negli uccelli selvatici e nel pollame in Polonia, con due mutazioni nella proteina PB2 legate ad un maggiore adattamento ai mammiferi. Riguardo al rischio parassitario, protozoi, cestodi, trematodi e nematodi possono essere presenti negli organi e nei tessuti muscolari, con il rischio di reintroduzione di parassiti ad opera degli animali da compagnia che possono rappresentarne gli ospiti intermedi. Sono pochi i focolai umani associati a patogeni presenti negli alimenti BARF.

Cosa fare? Il rischio di sanità pubblica legato alle diete BARF è stato affrontato in più occasioni all'interno del gruppo di discussione EFSA su rischi emergenti e della rete EREN (*Emergency risk exchange network*). Senza dubbio occorrono più dati e studi sul monitoraggio microbiologico degli alimenti BARF ed indagini mirate e sistematiche delle famiglie per comprendere l'entità dell'esposizione umana e quantificare i rischi correlati. Per la mitigazione del rischio, si possono prevedere requisiti microbiologici più rigorosi per i produttori di BARF ed eventualmente rivedere la normativa comunitaria sui SOA. Come detto, i sottoprodotti di macellazione incorporati nei BARF non vengono trattati termicamente per eliminare i patogeni e spesso i produttori non osservano i criteri di igiene microbiologica. A volte le cariche di *E. coli* trovate nei cibi crudi congelati per animali domestici superano di due o più ordini di grandezza i limiti stabiliti dalla UE per la carne macinata destinata al consumo umano. La gestione del rischio prevede anche la promozione di campagne informative e educative rivolte ai proprietari sia da parte delle agenzie di sanità pubblica che di associazioni. FEDIAF, che rappresenta i produttori europei dei pet food, pubblica opuscoli informativi sui rischi e sulle buone pratiche igieniche durante la manipolazione di alimenti crudi. Si possono anche prevedere istruzioni chiare ed avvertenze da includere sulle etichette e/o sulle confezioni dei prodotti BARF. In questo contesto, il ruolo dei medici veterinari è fondamentale sia attraverso gli interventi ispettivi per garantire la sicurezza degli alimenti crudi per animali da compagnia sia per accrescere la consapevolezza tra i proprietari sulle buone pratiche igieniche al fine di tutelare la sanità umana ed animale.

Il 25 e 26 novembre 2023, si è tenuta l'Assemblea Nazionale dei Delegati Enpav.

All'ordine del giorno l'elezione del nuovo Vicepresidente Enpav e l'approvazione del Bilancio Preventivo 2024 al quale è dedicato un articolo in questo numero.

La carica di Vicepresidente era rimasta vacante dopo che il **dott. Oscar Enrico Gandola** era stato eletto Presidente dall'Assemblea straordinaria tenutasi a luglio, a seguito dell'improvvisa scomparsa del compianto dott. Tullio Scotti.

Il nuovo Vicepresidente è il **dott. Gianni Mancuso**, candidatosi alla carica assieme al dott. Diego Fabris, Delegato della Provincia di Vicenza.

Il neo-eletto Vicepresidente ha un importante trascorso come Amministratore in Enpav, del quale è stato anche Presidente nei due mandati precedenti, mentre nelle ultime elezioni di aprile 2022 era stato eletto Consigliere di Amministrazione.

Con la sua elezione a Vicepresidente, il suo posto nel Consiglio di Amministrazione Enpav sarà ricoperto dalla **dott.ssa Claudia Gherdevich**, Delegata della Provincia di La Spezia, e prima dei non eletti nelle elezioni di aprile 2022.

La dott.ssa Gherdevich viene ad incrementare la componente femminile nel Consiglio di Amministrazione, aggiungendosi alla **dott.ssa Marina Carla Gridelli**.

La "due giorni assembleare" è stata anche l'occasione per presentare il risultato del lavoro svolto nei mesi passati, condotto con soddisfazione e spirito collaborativo di tutte le parti coinvolte, per portare avanti quei progetti di riforma che a vario titolo interessano il sistema prevido-assistenziale di Enpav.

E così è intervenuto l'**attuario dell'Ente, il dott. Luca Coppini**, che ha presentato i risultati del Bilancio Tecnico, l'elaborato che consente di verificare la sostenibilità dei sistemi previdenziali nel lungo periodo, aggiornato al 31.12.2022. L'attuario ha ampiamente rassicurato la platea, sottolineando la positività dei saldi previdenziali e gestionali per tutto il periodo di osservazione (50 anni richiesti dai Ministeri vigilanti) e anche oltre "stressando" il sistema utilizzando parametri ancora più prudenziali.

È stata poi la volta dell'**On. Cesare Damiano**, già Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali e attualmente Presidente dell'Associazione Lavoro&Welfare. Esperto cono-

Assemblea Nazionale dei Delegati Enpav



Polizza Sanitaria 2024

È stata prorogata nel 2024 la Polizza Sanitaria a tutela della Salute dei Medici Veterinari. Sarà quindi **Generali Italia S.p.A.** la Compagnia che erogherà il servizio agli Associati Enpav fino al 31 dicembre 2024.

Il **Piano Unico** è **attivato** dall'Enpav per gli **Iscritti** e per i **Pensionati di Invalidità**, mentre può essere acquistato dai **Pensionati** di Vecchiaia/Anticipata, Inabilità e dai **Cancellati**.

Ad eccezione di coloro che sono diventati Pensionati o si sono cancellati nel corso del 2023, potranno aderire nel 2024 solo coloro che lo hanno già fatto nel 2023.

L'adesione al **Piano Unico** sarà possibile fino al **29 febbraio 2024** sul portale www.enpav.aon.it

Anche la **Garanzia Plus**, che integra la copertura del Piano Unico, potrà essere acquistata fino al **29 febbraio 2024**, ma solo da chi lo ha fatto nel 2023. L'adesione deve essere fatta sul portale www.enpav.mutuamediterranea.it

Tutte le informazioni dettagliate sono disponibili su www.enpav.it.

scitore del mondo previdenziale, l'On. Damiano, dopo aver fatto una panoramica sul sistema generale, si è complimentato con l'Enpav per i risultati del Bilancio Tecnico esposti dal dott. Coppini, risultati che, ha sottolineato, sono l'immagine di una Cassa in buona salute e con un futuro rassicurante.

Anche il Presidente della Fnovi, il **dott. Gaetano Penocchio**, ha rivolto un saluto all'Assemblea, parlando ai Delegati dell'evoluzione e dello stato della professione nei vari ambiti, e della necessità di rivedere le modalità di accesso al corso di laurea in Medicina Veterinaria.

Sono seguiti gli interventi dei Coordinatori degli Organismi Consultivi che in questi mesi hanno intensamente lavorato sullo sviluppo di progetti di riforma che, nel cronoprogramma che si è dato il Consiglio di Amministrazione, dovranno andare in approvazione all'Assemblea Nazionale dei Delegati di aprile 2024.

Le relazioni sono state affidate al **dott. Roberto Manfredi**, Delegato di Varese e Coordinatore dell'Organismo "Equità Previdenziale e Sostenibilità", al **dott. Marcello Di Franco**, Delegato di Caserta e Coordinatore dell'Organismo Consultivo "Medici Veterinari Specialisti Am-

bulatoriali", al **dott. Candido Paglione**, Consigliere di Amministrazione, Delegato di Isernia e Coordinatore dell'Organismo Consultivo "Valorizzazione Medici Veterinari iscritti di solidarietà" e alla **dott.ssa Maura Montesano**, Delegata della Provincia di Napoli e Coordinatrice dell'Organismo "Welfare e Pari Opportunità".

Nella sua relazione, il **Presidente Gandola**, oltre ad illustrare le voci più significative del Bilancio Preventivo, si è soffermato in particolare sul quadro normativo e l'articolato sistema di controlli in cui operano le Casse di Previdenza. Ha inoltre preannunciato che alla prossima Assemblea Nazionale, sarà presentato il Piano di Comunicazione Strategica triennale su cui si è iniziato a lavorare avviando l'attività di analisi degli strumenti esistenti.

La **dott.ssa Carla Mazzanti**, Delegata di Ancona e Coordinatrice dell'Organismo Consultivo per gli Investimenti Immobiliari, ed il **dott. Davide Zanon**, Delegato di Treviso e Coordinatore dell'Organismo Consultivo per gli Investimenti Mobiliari, hanno infine illustrato la composizione del portafoglio immobiliare e mobiliare dell'Ente e le prospettive di investimento per il 2024.



Il 26 novembre 2023 l'Assemblea nazionale dei delegati Enpav ha approvato con piena maggioranza il bilancio preventivo 2024.

Occorre preliminarmente evidenziare che le previsioni sono state determinate da tre fattori principali: l'inflazione, l'andamento dei redditi dichiarati dagli iscritti e la cosiddetta "gobba pensionistica".

GESTIONE PREVIDENZIALE

L'inflazione ha un impatto sul sistema previdenziale sia dal lato delle entrate contributive, sia dal lato delle uscite per prestazioni, sia, infine, in un sistema caratterizzato dal metodo di calcolo delle pensioni di tipo retributivo, sull'intero meccanismo di calcolo.

L'effetto più immediato ed evidente è costituito dalla rivalutazione dei contributi e delle pensioni.

Per il 2024 l'adeguamento perequativo dei contributi sarà pari all'8,8% (art. 11 del Regolamento di attuazione allo Statuto), quindi consistente. Oltre all'aumento annuale dell'aliquota contributiva di mezzo punto percentuale, un altro elemento che ha determinato il dato previsionale in aumento dei contributi è rappresentato dal perdurare della crescita del reddito professionale e del fatturato dichiarati sul Modello 1, che si riflette sulla contribuzione eccedente.

Nell'insieme, la previsione del gettito contributivo 2024 ha tenuto conto altresì del numero dei nuovi ingressi, dei cancellati dall'Enpav, dei cancellati dall'Ordine, delle reiscrizioni e dei pensionati. Il numero dei cancellati appare piuttosto stabile, mentre un contenuto aumento è stimato per i nuovi iscritti.

Il dato complessivo riferito al numero degli iscritti all'Ente, al netto dei cancellati e dei pensionati, presenta un'ulteriore contrazione determinata essenzialmente dall'aumento dei pensionati; la previsione è di 26.172 iscritti, in riduzione del 3,9% rispetto al 2023.

Per quanto attiene ai numeri relativi ai pensionati, occorre rilevare che l'Ente sta attraversando il periodo di maggior picco; il fenomeno è frutto di andamenti demografici noti e monitorati che il sistema pensionistico Enpav è in grado di sostenere grazie ai saldi gestionali positivi realizzati anno per anno e alla solidità del patrimonio.

Continua nel 2024 la crescita del numero dei pensionati (previsti 10.437 trattamenti pensionistici) che dovrebbe raggiungere il picco nel 2026.

Va fatta menzione dell'incremento dello stanziamento per le attività assistenziali (+23%), a riprova dell'attenzione dell'Enpav verso tutti gli strumenti di welfare rivolti agli associati.

Bilancio preventivo 2024: una sintesi

I NUMERI IN BREVE

I dati considerati per lo sviluppo delle previsioni discendono da elementi contabili, amministrativi e finanziari noti al momento della stesura del documento ed opportunamente sviluppati secondo modelli previsionali costituitisi nel tempo.

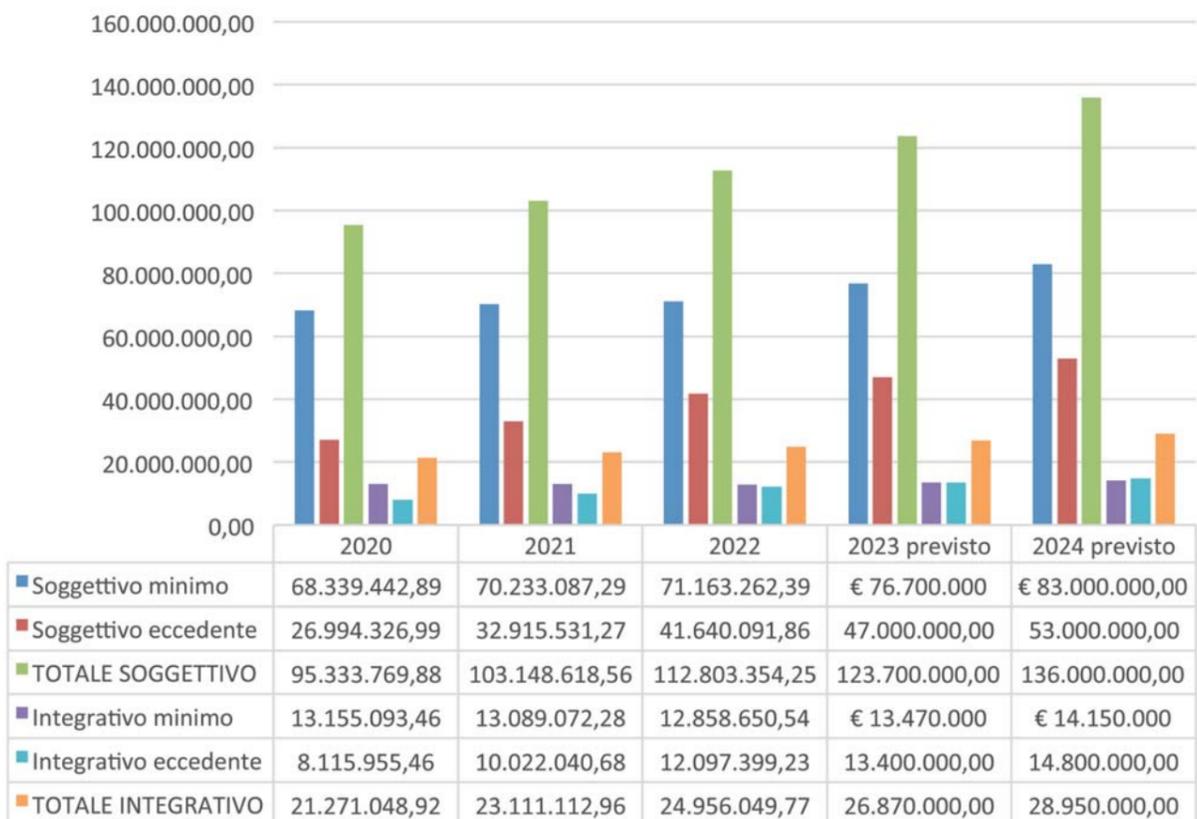
Rispetto ai dati previsionali 2023, la **Gestione previdenziale** presenta un risultato lordo in crescita del 16,35% (+10,8 mln di euro), dato dal saldo tra la **Gestione contributi** (+23,9 mln di euro; +16,32%) e la

Gestione prestazioni (+13,1 mln di euro; +16,28%).

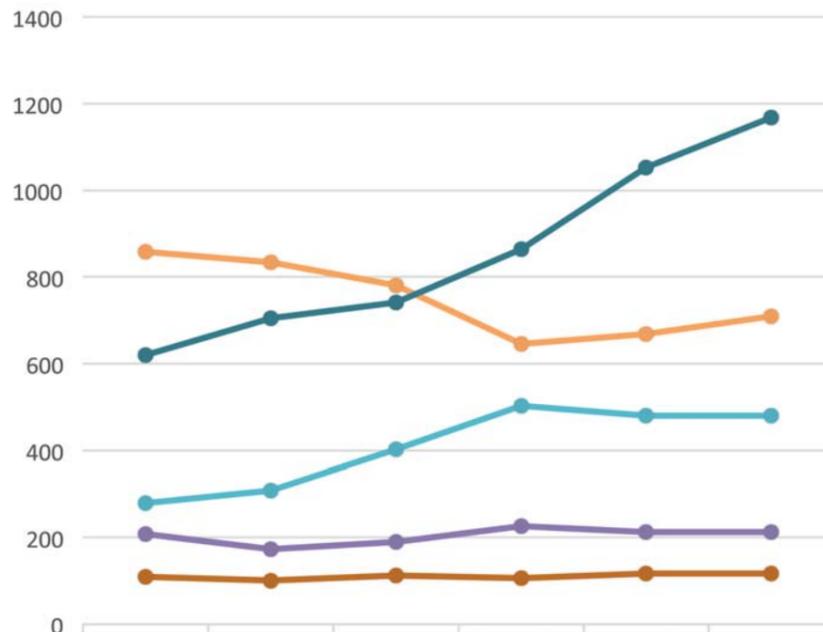
Il risultato lordo della **Gestione degli impieghi patrimoniali** espone un dato pari a circa 5 mln di euro, in crescita rispetto al 2023 per via della previsione di maggiori interessi su titoli.

La previsione si riferisce solo ai flussi cedolari certi da incassare sulle obbligazioni e sui titoli di Stato detenuti in portafoglio. In aderenza al principio cardine della prudenza, i proventi finanziari e le plusvalenze non vengono mai stimate a preventivo, ma, realizzandosi in

ANDAMENTO GETTITO CONTRIBUTIVO



INGRESSI E USCITE



	2019	2020	2021	2022	2023 previsto	2024 previsto
Neoiscritti	858	834	780	645	668	710
Cancellati da Enpav	279	308	402	503	480	480
Cancellati da Ordine	208	173	190	227	212	212
Reiscritti all'Enpav e all'Ordine	110	101	113	106	117	117
Pensionati	619	704	741	864	1.053	1.168

corso d'anno, saranno rilevate nel bilancio consuntivo 2024.

I **Costi di amministrazione** registrano nel complesso un incremento del 7,87% riconducibile essenzialmente agli stanziamenti previsti per spese *una tantum* correlate ai lavori di riqualificazione della Sede di Via Castelfidardo e alle spese di funzionamento e di gestione che, è sempre opportuno evidenziarlo, sono volte costantemente al miglioramento della qualità dei servizi offerti agli associati. Inoltre, stante l'incertezza sui mercati dell'energia e del gas, nel rispetto del citato principio di prudenza sono stati confermati anche per il 2024 gli stanziamenti elevati già previsti per il 2023.

In tale contesto, nonostante esistano voci di spesa incomprimibili, l'Ente persegue comunque obiettivi di re-

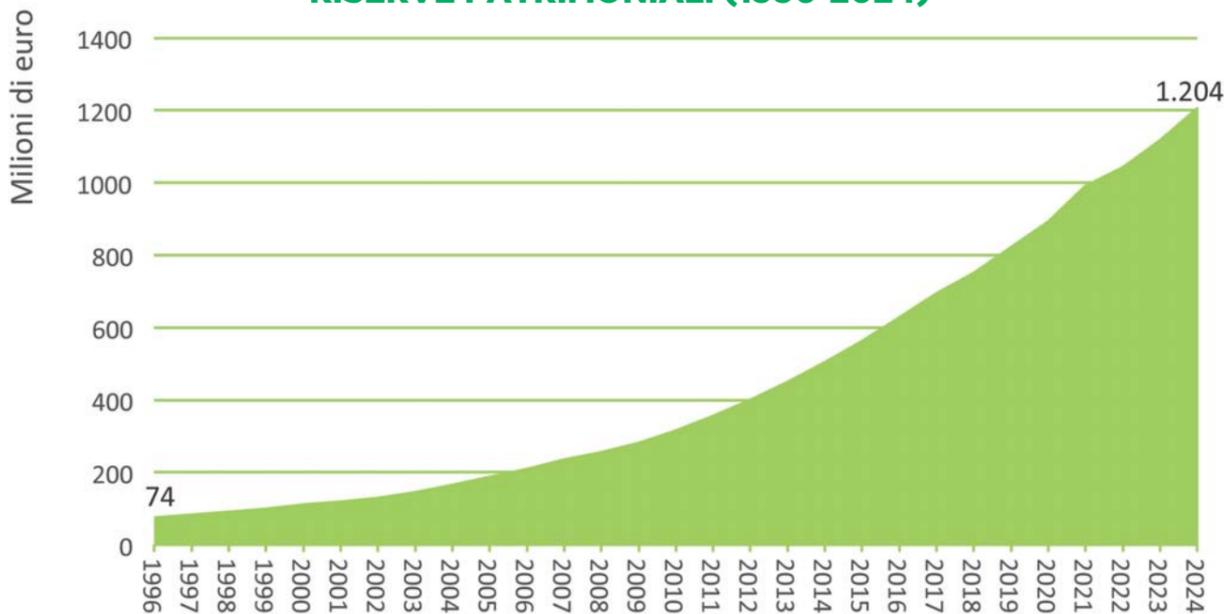
visione della spesa in termini di razionalizzazione e contenimento dei costi.

In conclusione, i risultati attesi per il 2024 evidenziano un utile di esercizio pari a 73,6 mln di euro, in crescita del 19,58% (+ 12 mln di euro) rispetto a quello previsto per il 2023.

Tale utile accrescerà le riserve patrimoniali dell'Ente che si attesteranno ad oltre 1,2 miliardi di euro, garantendo la piena solidità e sostenibilità dei conti nel lungo periodo.

Il grafico che segue espone la crescita delle riserve patrimoniali dal 1996 (anno della privatizzazione) al 2024. Sono infine in equilibrio sia il rapporto entrate contributive / spesa per pensioni (superiore a 2), sia la proporzione tra iscritti e pensionati (circa 2,5 ad 1).

RISERVE PATRIMONIALI (1996-2024)



* 2023 e 2024 dati di preventivo

Rateazione Contributi minimi 2024 e Contributi eccedenti Modello1 2023

Gli Associati Enpav possono rateizzare il **Pagamento dei contributi minimi 2024** scegliendo di versarli in **4** oppure **8 rate** invece di 2 rate.

La Rateazione dei contributi minimi può essere chiesta **entro il 31 gennaio 2024** direttamente nella propria Area Riservata. Basta accedere alla funzione **"Pagamento Contributi"** del Menù e poi cliccare su **"Rateazione Contributi Minimi"**.

I bollettini di pagamento saranno disponibili nell'Area Riservata a partire dal mese di **marzo 2024**. Non ci sono costi aggiuntivi se non quello del bollettino.

Per poter chiedere la **Rateazione dei contributi eccedenti** relativi al Modello1 2023 è necessario che:

- l'importo dei contributi eccedenti dovuti sia di almeno **3.520 Euro**
- la posizione contributiva sia **regolare** e il Modello1 2023 sia stato presentato entro il 30 novembre 2023.

Per fare domanda, bisogna accedere alla sezione **"Rateazione Contributi Eccedenti"** e cliccare su **"Verifica Requisiti"**: se la verifica va a buon fine si può procedere con la funzione **"Richiesta di Rateazione"**.

È possibile suddividere il pagamento dei contributi eccedenti in **6 rate**, con la prima scadenza il 28 febbraio 2024 e le altre l'ultimo giorno dei 5 mesi successivi. La richiesta deve essere fatta entro il **31 gennaio 2024**.

Selezionando l'opzione **"Simulazione Rateazione"**, è possibile controllare il totale dei contributi dovuti, l'importo delle rate e l'ammontare degli interessi calcolati sulla rateazione.

Talenti Incontrano Eccellenze: Bando 2024

Anche nel 2024 si aprirà il **Bando** che permetterà a **100 Giovani Talenti** della Medicina Veterinaria di svolgere un tirocinio professionale presso Strutture e Professionisti d'eccellenza.

Nel mese di **gennaio 2024** vengono raccolte le adesioni dei Soggetti ospitanti: le **Strutture veterinarie** dedicate agli animali d'affezione e all'ippiatria e i **Professionisti esperti** in ippiatria e animali da reddito che ospiteranno i tirocini.

Nel mese di **febbraio** saranno aperte invece le candidature dei **Neolaureati** che potranno visionare i progetti formativi proposti dai Soggetti ospitanti ed esprimere la propria scelta.

L'inizio dei tirocini è previsto tra **aprile e maggio 2024**.

Le adesioni e le candidature devono essere presentate nella propria **Area Riservata** di **www.enpav.it** e tutte le informazioni sono disponibili nella sezione **"Notizie"** del sito Enpav.



IMAGE: Garda Press Office

BASTA!

**È UN REATO
ED È INUMANO**

**I MEDICI VETERINARI SONO DA SEMPRE IN
PRIMA LINEA CONTRO IL TRAFFICO DI CUCCIOLI
E IL BUSINESS COLLEGATO.**

PRIMA DI SCEGLIERE UN CANE
CHIEDI AL TUO MEDICO VETERINARIO

 **FNOVI**
FEDERAZIONE NAZIONALE
ORDINI VETERINARI ITALIANI